

**FFF 015 E**  
**I tentativi di occultare il Segreto da parte del Cardinale Bertone**  
**Chris Ferrara e Richard Lehrberger**  
**8/22/12**

**Original Transcript by TransHub**

**TC: 00:26:54**

**Format: AB 10/11/12**  
**Content: CG 5/20/13**  
**Edits typed: LH 5/27/13**

**[2 Voci maschili**

**M1-Richard Lehrberger, M2-Chris Ferrara]**

**M1-RL:** salve e benvenuti ad un'altra puntata della nostra serie sui falsi amici di Fatima. Sono Richard Lehrberger e oggi sostituisco padre Nicholas Gruner come conduttore della trasmissione. Nell'ultima puntata abbiamo parlato del libro di Antonio Socci, pubblicato nel 2006: Il quarto segreto di Fatima. Socci è un giornalista italiano molto famoso, che inizialmente condivideva le stesse opinioni del Segretario di Stato del Vaticano sul Messaggio di Fatima. Pensava che il Centro di Fatima guidato da Padre Nicholas Gruner fosse del tutto in errore e motivato da mere teorie della cospirazione, eppure quando cominciò a effettuare ricerche per il suo libro, Socci scoprì che la realtà era ben diversa e dovette arrendersi all'evidenza che in effetti esiste realmente una parte mancante del Terzo Segreto di Fatima. Ne parliamo oggi con l'autore del libro I falsi amici di Fatima, Christopher Ferrara. Bentornato Chris.

**M2-CF:** grazie, Richard. La puntata scorsa abbiamo parlato di un anno molto importante, il 2005, durante il quale morirono Papa Giovanni Paolo II e suor Lucia; è l'anno in cui il cardinale Sodano si fece da parte, figurativamente parlando, lasciando il posto di segretario di Stato al suo successore, il cardinale Bertone. L'anno dopo, nel 2006, uscì il libro di Socci, inizialmente concepito per screditare le cosiddette tesi "complotte" dei Fatimiti, come ci chiamano in Italia, ma che poi divenne un caposaldo a difesa delle nostre tesi: per Socci, infatti, l'esistenza di un testo mancante del Terzo Segreto è ormai certa e negandone l'esistenza il Vaticano si espone a pressioni e ricatti..." In altre parole, il Vaticano nasconde qualcosa che i nemici della Chiesa potrebbero usare per ricattarla.

Abbiamo analizzato tutte le prove e soprattutto la testimonianza dell'arcivescovo Capovilla, segretario personale di Giovanni XXIII, il quale - durante una conversazione con Solideo Paolini - ammise l'esistenza di due testi e di due buste appartenenti al Terzo Segreto. Una busta, come abbiamo visto, è il cosiddetto "plico Bertone", di cui parleremo oggi, mentre l'altra è il famoso plico Capovilla, sul quale l'arcivescovo aveva scritto il suo nome, quello di vari prelati del Vaticano che avevano letto i suoi contenuti ed una frase dettatagli da Giovanni XXIII, il quale dopo aver letto ciò che era contenuto in quella busta, decise di lasciare ad altri il giudizio sul Terzo Segreto.

**M1-RL:** e noi sappiamo cosa c'è all'interno di quella busta, cioè le parole mancanti della Beata Vergine!

**M2-CF:** deve essere per forza così. Non è possibile infatti che la visione, cioè il testo pubblicato dal Vaticano nel 2000, possa essere l'intero Terzo Segreto di Fatima - e questo ancor prima di esaminare tutte le prove di cui abbiamo parlato in queste puntate. Lo sappiamo grazie soltanto al fatto che quella visione abbia richiesto l'interpretazione di una persona come il cardinale Sodano. È ridicolo, perché se questa visione aveva davvero bisogno di un'interpretazione, essa non poteva certo provenire da Sodano o da un qualsiasi altro funzionario del Vaticano, ma semmai direttamente dalla Madonna, colei che aveva consegnato questo messaggio all'umanità. C'è quindi qualcosa che manca, e nel suo libro del 2000 Socci lo dice apertamente...

**M1-RL:** 2006.

**M2-CF:** sì, nel 2006, certo. In pratica, Socci ammise di aver cambiato idea, che i Fatimiti avevano ragione e che ora il Vaticano ha un grosso problema per le mani, in particolare il segretario di Stato. Quando dico Vaticano, intendo ovviamente la burocrazia ecclesiastica. Ebbene, che cosa avrebbero fatto di fronte alle accuse di una persona così conosciuta e rispettata come Socci? Non potevano limitarsi a snobbarlo, non potevano affermare che mancasse di credenziali a livello ecclesiastico; è un laico e aveva appena scritto un libro contro il segretario di Stato, una cosa davvero senza precedenti. In quel libro si affermava che il segretario di Stato del Vaticano era coinvolto nell'occultamento delle parole pronunciate dalla Madre di Dio! Erano affermazioni forti e infatti avrebbero destato grande scalpore in Italia e un po' in tutto il mondo cattolico, nei mesi e negli anni a venire. Ad ogni modo, a parte la testimonianza di Capovilla sull'esistenza di due buste del Terzo Segreto, Socci aveva cambiato idea grazie a molte altre prove: una di queste è la testimonianza del cardinale Ottaviani, il quale in quanto pro-prefetto della congregazione per la dottrina della fede (all'epoca chiamata Sant'Uffizio) aveva avuto in custodia il Terzo Segreto di Fatima. Ottaviani disse che il Terzo Segreto era scritto su di un foglio di carta di circa 25 righe di testo, mentre la visione pubblicata nel 2000 era lunga 62 righe.

**M1-RL:** una differenza notevole.

**M2-CF:** direi!

**M1-RL:** fossero state, chessò...

**M2-CF:** ci sono ben 37 righe di differenza!

**M1-RL:** esatto, fossero state, che so, 30-35 righe invece di 25 avremmo potuto pensare a un errore, ma stiamo parlando di una differenza di ben 37 righe, e a dire quelle cose fu un cardinale serio come Ottaviani, che non poteva certo aver commesso un errore così madornale!

**M2-CF:** certo che no. Ci sono 37 righe di differenza, e l'avervo calcolato così al volo mi rende molto orgoglioso, perché la maggior parte degli avvocati non sono molto bravi in matematica 😊. A parte gli scherzi, esiste una discrepanza di 37 righe, e già di per sé questo costituisce una prova decisiva che v'è qualcosa che è stato tenuto nascosto ai fedeli. Inoltre, sappiamo che il testo di cui parla monsignor Capovilla nelle sue note riservate, il testo che Paolo VI lesse nel 1963 e che invece Giovanni XXIII aveva letto attorno al 1959 o 1960, era il testo contenuto negli appartamenti del Papa, e non quello custodito negli archivi del Sant'Uffizio, oggi chiamato congregazione per la dottrina della fede. Negli archivi dell'ex Sant'Uffizio era infatti custodito un altro testo del Terzo Segreto...

**M1-RL:** il testo della visione del Terzo Segreto.

**M2-CF:** esatto, e la versione ufficiale afferma che è da quell'archivio che venne tratto il testo della visione. Ma c'era un altro testo che si trovava negli appartamenti del Papa, nella camera da letto di Giovanni XXIII; c'era arrivato durante il pontificato di Pio XII, il quale ricevette il testo tra il '55 ed il '57, ora non ricordo esattamente l'anno. Era custodito all'interno di una piccola cassaforte di legno, una foto della quale, scattata dal fotografo francese Robert Serrou, venne pubblicata dalla rivista Paris Match. La famosa madre Pasqualina, la governante del Papa all'epoca di Pio XII, rivelò a Serrou che all'interno di quella cassaforte era custodito il Terzo Segreto di Fatima, e così infatti titolò la rivista Paris

Match sotto la didascalia di quella foto! Sappiamo inoltre che Giovanni XXIII lesse un testo del segreto che conteneva espressioni e idiomi portoghesi di difficile comprensione, tanto che dovette chiedere al padre portoghese Tavares di fornirgli una traduzione italiana, prima di riuscire a comprenderlo. Ma poi, grazie ad alcune dichiarazioni ufficiali, sappiamo anche che Giovanni XXIII lesse un testo del segreto in un'altra occasione e senza alcun problema, visto che il portoghese è abbastanza simile all'italiano...

**M1-RL:** sappiamo quali dei due testi era di difficile comprensione?

**M2-CF:** è una domanda interessante, perché il libro di Socci dimostra inequivocabilmente che il testo della visione non contiene alcuna espressione portoghese di difficile comprensione.

**M1-RL:** quindi doveva essere il testo contenente le parole della Madonna!

**M2-CF:** esatto. Nel libro di Socci c'è un'appendice scritta da una esperta di lingua portoghese, la quale ha analizzato il testo della visione e non vi ha trovato alcuna espressione idiomatica o particolarmente difficile. Quindi, se Giovanni XXIII ebbe difficoltà con alcuni idiomi portoghesi in un testo riguardante il Terzo Segreto, non si tratta del testo che il Vaticano ha pubblicato nel 2000. E anche la traduzione di padre Tavares non è mai stata pubblicata, quindi deve necessariamente riferirsi al testo ancora nascosto. Esistono in effetti due diverse traduzioni in italiano del Terzo Segreto: una di queste fu presentata dal cardinale Bertone in televisione, ma non abbiamo mai visto l'altra. Infine, Socci fa notare come tre papi differenti abbiano letto un testo del Terzo Segreto di Fatima in due date e circostanze completamente diverse l'una dall'altra, durante i propri pontificati. Giovanni XXIII lesse un testo del segreto del 1959 e un testo del segreto nel 1960. Paolo VI lesse un testo nel 1963 ed un altro nel 1965. Giovanni Paolo II, secondo le dichiarazioni del suo portavoce Joaquin Navarro Valls, lesse un testo nel 1978 ma la versione ufficiale afferma che non lesse il testo della visione se non dopo l'attentato del 1981.

**M1-RL:** è molto interessante, tre papi!

**M2-CF:** esatto, tre papi hanno letto un testo del segreto in due date differenti, ma il bello sta che la versione ufficiale non riporta nessuna di queste seconde date in cui avvenne la seconda lettura del Segreto! Secondo la versione ufficiale, questi tre papi lessero soltanto un testo del segreto, in una sola data ben precisa, ignorando fatti storici conclamati e ufficiali. Perché? La risposta è evidente: esiste un secondo testo del Segreto di cui non vogliono parlare.

**M1-RL:** già, il loro silenzio su questo dato così importante è una prova schiacciante del fatto che esistono due testi del Terzo Segreto di Fatima!

**M2-CF:** ora, tutti coloro che hanno letto il testo del segreto di cui stiamo parlando (la cui esistenza per Socci ormai è "certa", ribaltando così tutti i suoi assunti di partenza), hanno affermato senza indugio che il Terzo Segreto di Fatima parla di un'apostasia e di una perdita di fede e disciplina all'interno della Chiesa. Il cardinale Oddi parlò di apostasia; il cardinale Ciappi disse che quest'apostasia sarebbe partita dai vertici della Chiesa; nel 1984, il cardinale Ratzinger disse che il Terzo Segreto riguardava i pericoli che minacciano la vita dei cristiani e dunque del mondo...

**M1-RL:** perché dove va la Chiesa, così va il mondo...

**M2-CF:** ... Sì, i pericoli che incombono sulla Chiesa e che minacciano la vita dei cristiani e dunque del mondo. Sono parole del cardinale Ratzinger, pubblicate dalla rivista Jesus nel 1984! Ma nella visione non vediamo alcun pericolo che minacci la fede...

**M1-RL:** no certo...

**M2-CF:** vediamo alcuni martiri, quello sì...

**M1-RL:** Sì.

**M2-CF:** ... Prelati e laici giustiziati da una banda di soldati, ma non v'è alcuna crisi di fede in quella visione. Possiamo vedervi un attacco alla Chiesa proveniente dal suo esterno, ma non una crisi interna della fede e della disciplina. Sono due cose completamente differenti e come vedremo nel prosieguo di questa nostra trasmissione, Papa Benedetto ha riconosciuto questa differenza decisiva. All'epoca, il cardinale Ratzinger aveva parlato di questi pericoli apocalittici che minacciano la fede, però durante la conferenza stampa del 2000, alla domanda se effettivamente Papa Wojtyła avesse letto il testo nel 1978, il cardinale Bertone aveva fatto finta di non saperlo, rispondendo così a quella domanda: "beh, secondo la mia opinione Giovanni Paolo II non ha letto un testo nel 1978".

**M1-RL:** sì, ma le opinioni non hanno nulla a che vedere con tutto questo! Lo lesse o no?

**M2-CF:** Proprio così, che c'entrano le sue opinioni? A parlare è il Segretario di Stato del Vaticano, e sta rispondendo ad una domanda ben precisa: secondo Navarro Valls il Papa aveva letto un testo del segreto nel 1978, e tutto quel che seppe rispondere è "no, non penso che l'abbia fatto"!... Tutto quel che doveva fare era girarsi e chiederlo allo stesso Navarro Valls, che stava seduto accanto a lui! "è vero oppure no? Lo ha letto nel 1978 o no?" E invece non glielo chiese e disse "secondo la mia opinione..."! Avrebbe potuto chiederlo anche direttamente al Papa, perché all'epoca era ancora vivo e vegeto anche se già malato, ma non volle farlo e si limitò ad esprimere una sua "opinione". Il motivo è chiaro: non voleva sapere la verità oppure, molto più probabilmente, pur sapendola non voleva dircela. C'è poi la testimonianza chiave di Capovilla che ha descritto minuziosamente il suo famoso "plico". Perché vedete, se anche non si crede al fatto che Capovilla abbia ammesso al telefono a Solideo Paolini l'esistenza di due testi e due buste contenenti il segreto, rimane il fatto che i suoi documenti ufficiali non sono stati mai smentiti dal Vaticano, né è stato mai smentito che esiste un plico con sopra scritto il nome dell'Arcivescovo Capovilla, il nome dei cardinali che lessero il segreto e l'ordine dettato da Giovanni XXIII che lasciava il giudizio ad altri... Questa busta esiste, ed il Vaticano ne ammette apertamente l'esistenza, eppure non l'abbiamo mai vista. Non c'è bisogno d'altro: esiste una busta eppure non ce l'hanno mai mostrata... dimmi un po' Richard, se tu fossi un membro di una giuria e avessi già sentito parlare di questa busta, ma l'avvocato difensore della linea del partito su Fatima non la nomina né la fa vedere mai, non saresti almeno un po' sospettoso?

**M1-RL:** molto!

**M2-CF:** Perché, come ho detto, basta questa busta...

**M1-RL:** Ma non solo, se si comportasse così in aula non crederei più ad una sua parola ...

**M2-CF:** è ironico – anche se forse sarebbe meglio dire è triste – che per riuscire a trovare la verità nelle vicende di Fatima siamo costretti a comportarci come se ci trovassimo di fronte ad un'indagine investigativa... Soggi definisce l'intera vicenda di Fatima un vero e proprio "giallo": un intrigo di portata internazionale, e come tale va trattato e affrontato. Si mettono assieme le prove e si deve decidere se i testimoni stanno dicendo la verità oppure no ...tu hai giustamente detto che se un testimone ha mentito su di un aspetto fondamentale, non è più possibile credere alla sua parola...

**M1-RL:** Certo.

**M2-CF:** Ebbene, esiste un principio legale che afferma proprio questo: *falsus in uno, falsus in omnibus*, cioè chi mente una volta può farlo sempre. Negli Stati Uniti la giuria ha il diritto, qualora scoprisse un testimone che mente in una qualsiasi cosa, di non credere più in ciò che egli afferma. Non è un dovere, cioè la giuria può scegliere se applicarla o meno, ma è una regola giuridica e di buon senso. Per quanto riguarda Fatima, è ovvio che stanno tenendo nascosta questa busta e molte altre cose ancora, quindi possiamo tranquillamente non credere più a nulla di ciò che dicono! A questo proposito, per anni i vari Cardinali Bertone, Sodano e tanti loro collaboratori hanno negato il fatto che Suor Lucia avesse mai ricevuto un ordine esplicito da parte della Madonna sul fatto che il segreto doveva essere rivelato nel 1960 e che a leggerlo potevano essere solo il Vescovo di Fatima o il Cardinale Patriarca del Portogallo. Secondo Sodano e Bertone non v'era alcun collegamento tra il Segreto e il 1960, e che questa data in buona sostanza se l'era inventata Suor Lucia. Tuttavia, come faccio notare con dovizia di particolari nel mio libro, quando Bertone apparve a Porta a Porta, nel 2007, fece vedere alle telecamere non una ma ben 2 buste del Terzo Segreto, sulle quali Suor Lucia aveva chiaramente scritto: "Per ordine espresso della Beata Vergine questa busta può essere aperta solo nel 1960 dal Cardinale Patriarca di Lisbona o dal Vescovo di Fatima."...

**M1-RL:** Tra l'altro, non è uno degli elementi chiave della linea del partito il fatto che il Terzo Segreto fosse rivolto solo al Papa?

**M2-CF:** Esatto.

**M1-RL:** Ma è ovvio che quella busta dimostra che il Segreto era indirizzato al Vescovo di Fatima!

**M2-CF:** Esatto.

**M1-RL:** O al Patriarca del Portogallo.

**M2-CF:** Proprio così, quindi dopo aver detto per anni che non c'era alcun legame tra Segreto e anno 1960, Bertone fece vedere alle telecamere due buste, sulle quali Lucia aveva scritto esattamente il contrario! Sono parole della Madonna, quelle riportate da Lucia, quindi la credibilità di Bertone evaporò letteralmente nel momento stesso in cui mostrò quelle due buste in televisione. Ci ha mentito per 7 anni attribuendo a Suor Lucia l'affermazione secondo cui non v'era alcun legame tra 1960 e Terzo Segreto mentre invece era in possesso di ben due buste sulle quali Lucia aveva scritto un ordine proprio in tal senso da parte della Madonna! Quando le chiesero perché proprio il 1960, Suor Lucia aveva risposto "perché sarebbe stato più chiaro per allora: *Mais Claro*, furono le parole della Vergine. Cos'accadde nel 1960? L'indizione del Vaticano Secondo! Ciò che non poteva essere chiaro, prima di quell'anno, era proprio l'indizione di un concilio come il Vaticano Secondo, che avrebbe portato a risultati disastrosi come la presenza di sciamani nella Basilica di Assisi o le messe rock, e tutte le altre follie che vediamo all'opera nella Chiesa sin d'allora.

**M1-RL:** sì, il 1960 è effettivamente un anno fondamentale.

**M2-CF:** il 1960 viene ormai visto come l'inizio di un decennio in cui l'occidente avrebbe perso la sua battaglia nei confronti della moralità e in cui avrebbero avuto inizio la rivoluzione sessuale e la crisi nella Chiesa. È un anno fondamentale in cui un po' tutto cominciò a cambiare: i film, la cultura, la

Chiesa; le suore cominciarono a suonare la chitarra e ad andare vestite come laiche; i sacerdoti defezionarono in massa, e tutto cominciò ad accadere attorno al 1960.

**M1-RL:** Beh posso raccontarti quel che mi raccontava mio padre, sulle suore che – almeno nella zona di San Francisco - dopo il Concilio Vaticano Secondo si mettevano a ballare attorno all’altare durante la messa!

**M2-CF:** sì, certo, ma non solo a San Francisco, perché queste cose cominciarono a diffondersi ovunque nella Chiesa. Fu una cosa senza precedenti per la Chiesa, e abbiamo già parlato di come Paolo VI fosse letteralmente atterrito e disperato quando doveva firmare gli innumerevoli decreti di riduzione allo stato laicale per i tanti sacerdoti che abbandonavano il sacerdozio. Paolo VI affermò che il fumo di Satana era entrato in Vaticano! Ah sì? E per colpa di chi era accaduto tutto ciò? Per colpa sua e di Giovanni XXIII, i papi che avevano aperto la Chiesa alla modernità!

**M1-RL:** sì, è difficile comprendere le lamentele di Paolo VI per le condizioni della Chiesa visto che lui fu uno dei massimi responsabili delle principali riforme ecclesiastiche e liturgiche di quegli anni.

**M2-CF:** Sì, una specie di figura tragica alla Amleto: commise un tragico errore e poi si tormentò per anni dal rimorso su ciò che aveva fatto e al quale non poteva più porre rimedio. Ad ogni modo, tutte le prove a nostra disposizione indicano l’esistenza di un plico Capovilla che il Segretario di Stato non ha mai voluto mostrarci. Socci smaschera quest’occultamento nel 2006, ma la risposta del Vaticano è il silenzio più assoluto. Se un laico accusasse impunemente e ingiustamente il Segretario di Stato di un crimine contro la Chiesa e l’umanità, non pensate che il Vaticano lo denuncierebbe immediatamente?

**M1-RL:** Questo loro silenzio è già di per sé una condanna.

**M2-CF:** Assolutamente, ma anche di più: perché non solo Socci non venne denunciato, ma ricevette addirittura una lettera personale da parte di Benedetto XVI... stiamo parlando di una lettera manoscritta e personale!

**M1-RL:** Cosa scrisse il Papa a Socci in quella lettera?

**M2-CF:** Lo ringraziò per i sentimenti che avevano ispirato la stesura del suo libro. Nessun accenno di rimprovero per le accuse portate contro il Segretario di Stato ed il suo predecessore, Sodano. Nessun’accusa di essere un bugiardo!

**M1-RL:** Di sicuro il Papa avrebbe difeso pubblicamente il Cardinale Bertone se quest’ultimo fosse stato accusato ingiustamente, o no?

**M2-CF:** Certo che sì! Nella scorsa puntata abbiamo parlato del libro scritto in tutta fretta da Bertone per rispondere al Quarto Segreto di Fatima di Socci. Si intitolata “L’ultima veggente di Fatima”, e come ho dimostrato nel mio libro, Bertone non riuscì a rispondere neanche ad una delle accuse di Socci: ci girò attorno come un equilibrista, evitando bellamente di parlare del Plico Capovilla, della testimonianza di quest’ultimo (che non venne nemmeno menzionato in quel libro)...insomma, dopo la pubblicazione del libro di Bertone Socci dovette ringraziarlo pubblicamente per aver confermato tutte le sue tesi! Non rispondendo a nessuna delle sue accuse, Bertone aveva perso su tutta la linea.

**M1-RL:** Mi stai dicendo che in un libro scritto da Bertone proprio per rispondere alle accuse di Socci, il cardinale non riuscì a rispondere a nessuna di esse?

**M2-CF:** Esatto, e infatti Socci lo scrisse chiaramente sul suo sito internet, ne parlo nel mio libro. Dopo quella vicenda i fedeli – non solo in Italia, ma in tutto il mondo – cominciarono a far sentire la loro voce. Ah e per dovere di cronaca, tutti i principali vaticanisti ormai accettano l’esistenza di due buste contenenti ciascuna un testo del Terzo Segreto. Lo ammette Tornielli, lo ammette Brachino, lo ha ammesso Tosatti, e molti altri; anche perché il Vaticano non ha mai negato realmente l’esistenza di due buste. Pensateci un attimo: dopo il libro di Socci, Bertone pubblica una risposta completamente inutile e spuntata con un proprio libro, ma la situazione per il Vaticano non migliora, anzi semmai peggiora moltissimo, perché quel libro non riesce a rispondere a nessuna delle accuse rivoltegli...che cosa avrebbero dovuto fare per rimediare?

**M1-RL:** Dovevano andare in televisione...

**M2-CF:** Esatto, anche se sembra incredibile, il Cardinale Segretario di Stato dovette andare in televisione, e precisamente a Porta a Porta, il programma di Rai Uno. A questo si dovette ridurre il Cardinale Segretario di Stato! Ora però, bada bene, il Vaticano non ha mai fatto nulla a livello ufficiale: come sai, il Vaticano possiede una radio, una televisione ed una propria casa editrice, e tutto ciò che avrebbe dovuto fare era pubblicare una dichiarazione ufficiale contro Antonio Socci e le sue accuse, qualcosa del tipo: “il libro di Socci contiene solo menzogne; Socci ha mentito su Capovilla; non esiste alcun’altra busta e nessun’altro testo, è solo una calunnia ai danni del Segretario di Stato...”

**M1-RL:** Avrebbero potuto rispondere alle varie accuse, certo...

**M2-CF:** sì, eppure nulla è uscito dall’apparato del Vaticano, nemmeno una raccomandazione a non comprare il libro di Socci, nulla: la televisione Vaticana e la radio rimasero in silenzio, la stampa Vaticana tacque, così come l’Osservatore Romano. Insomma, dietro alle mura del Vaticano il silenzio era stato assordante, e questo costrinse il Cardinale Bertone ad un’unica alternativa, quella di partecipare alla trasmissione di Bruno Vespa, Porta a Porta. Tra l’altro Bertone non andò in studio, ma venne ripreso in diretta da un’altra locazione.

**M1-RL:** cioè non era fisicamente nello studio di Porta a Porta?

**M2-CF:** No, era rimasto in vaticano...

**M1-RL:** in diretta...

**M2-CF:** sì. La puntata si intitolava proprio “il quarto segreto di Fatima non esiste”. Un chiaro ed evidente riferimento al titolo del libro di Socci, il Quarto segreto di Fatima.

**M1-RL:** sì, certo, perché prima di lui nessuno aveva usato riferirsi a quel testo come ad un “quarto segreto”.

**M2-CF:** Già. Ma il bello è che pur facendo una trasmissione esplicitamente contro Socci, non lo invitarono alla trasmissione! Insomma, architettarono un’intera trasmissione per sconfiggere e dare del bugiardo a Socci, senza dare a quest’ultimo la possibilità di difendersi! Non è significativo?

**M1-RL:** Beh, ovvio, Bertone non voleva nessuno che potesse infastidirlo...

**M2-CF:** Certo che no, come disse Socci in un suo articolo all'indomani di quella trasmissione, Bertone poteva fare un goal a porta vuota... non c'era il portiere, cioè Socci, e Bertone aveva tutto il tempo per vincere la partita... e invece sai che cosa fece? Il più clamoroso ed eclatante degli autogol!

**M1-RL:** anche alla Tv...

**M2-CF:** Esatto, anche in uno studio compiacente e senza contraddittorio, Bertone riuscì a darsi la zappa sui piedi da solo! Vedi, Richard, quando si cerca di nascondere qualcosa lo puoi fare in due modi: puoi nasconderti dietro ad un muro, rimanere in silenzio: gli anni passano, la gente dimentica, e magari la cosa finisce lì... oppure, se sei preoccupato per gli effetti che può avere quest'occultamento sull'opinione pubblica, allora provi a rassicurare quest'ultima, rivelando qualche cosa, ma alla fine dirai più di quanto avresti voluto dire, ti usciranno fuori cose su quella verità che in realtà facevi meglio a tenere nascoste, e tutto ti si ritorcerà contro. Come disse il grande poeta Walter Scott: "O che intricata ragnatela intessiamo, quando per primi ad ingannare iniziamo". Se provi a rispondere a Socci nel merito delle sue accuse, dovrai per forza fare delle rivelazioni, e questo non farà altro che portare ad altre indicazioni del fatto che stai nascondendo qualcosa. è lo stesso metodo che usano gli investigatori quando interrogano un sospettato...

**M1-RL:** alla fine lo prendono per sfinimento?

**M2-CF:** sì, lo fanno parlare finché il testimone è stanco e commette un passo falso!

**M1-RL:** e a quel punto è costretto a vuotare il sacco.

**M2-CF:** Certo. Quindi, per tornare a noi, Bertone decise di andare in TV, pubblicizzando a destra e a manca la sua partecipazione e con l'obiettivo dichiarato di demolire le accuse di Socci. Solo che a finire demolita, quel giorno, fu la versione ufficiale su Fatima!

**M1-RL:** In che cosa consiste questo suo auto-goal?

**M2-CF:** Beh, innanzitutto, visto che si parla oramai apertamente di due testi e due buste: dove sono l'altro testo e l'altra busta? Dov'è la busta Capovilla all'interno della quale era custodito un testo del Segreto? Vogliamo vedere questa busta di Capovilla e vogliamo vederne in contenuti! Bene, Bertone si presenta alle telecamere e comincia a mostrare non una, non due, non tre, ma ben QUATTRO buste, tutte quante – secondo Bertone – relative solamente a un singolo testo del Segreto! Quattro buste! In particolare, dopo la prima busta, quella grande utilizzata dal vescovo di Fatima quando il Segreto venne spedito in Vaticano, Bertone mostra poi 3 buste di Suor Lucia: una prima, esterna, dentro alla quale ce n'è un'altra e poi un'altra ancora, che secondo Bertone era quella che conteneva il Terzo Segreto. Bertone le porge alle telecamere, mostrandoci l'esterno della busta del Vescovo di Fatima, già vista prima, poi la prima busta di Suor Lucia di cui ...

**M1-RL:** Non sigillata, giusto?

**M2-CF:** sì, non sigillata, una busta di cui non si era mai sentito parlare prima d'ora! E poi una busta sigillata sulla quale Suor Lucia aveva scritto: "questa busta può essere aperta nel 1960 dal Vescovo di Fatima o dal Cardinale Patriarca."

**M1-RL:** per ordine espresso della Beata Vergine.



**M2-CF:** Per ordine espresso della Beata Vergine. E poi, all'interno di quella busta, un'altra busta ancora, anch'essa sigillata e con lo stesso avvertimento scritto sul suo esterno... due buste, una più piccola dell'altra.

**M1-RL:** Ma perché mai Suor Lucia avrebbe scritto due volte lo stesso ordine esplicito della Beata Vergine e le stesse istruzioni per l'apertura nel 1960 da parte del Vescovo di Fatima, se si trattava di un solo testo?

**M2-CF:** Esatto. Tu metteresti mai il testo del Terzo Segreto all'interno di una busta sopra alla quale scrivi "da non aprire prima del 1960", la sigilli, per poi metterla in un'altra busta con lo stesso avvertimento relativo al 1960, sigillandola a sua volta?

**M1-RL:** No, penso proprio di no.

**M2-CF:** Cosa vorrà mai dire il fatto che esistono due buste sigillate, entrambi contenenti lo stesso ordine espresso della Beata Vergine, che Bertone afferma appartenere ad un unico testo? Vuol dire che esistevano 2 buste sigillate per 2 testi da tenere confidenziali.

**M1-RL:** Ovvio.

**M2-CF:** Due testi del Terzo Segreto di Fatima! La prossima volta parleremo ancora di quest'improvvida partecipazione di Bertone a Porta a Porta!

**M1-RL:** Certamente. Prima di concludere volevo chiederti: la seconda busta di cui hai parlato e che ha mostrato Bertone in tv, in realtà era solo una busta esterna, giusto?

**M2-CF:** sì, la prima delle tre di Suor Lucia.

**M1-RL:** di Suor Lucia, ho capito.

**M2-CF:** Esatto, e penso che sia il caso parlarne nella prossima puntata, anche perché il tempo a nostra disposizione oggi sta per finire...

**M1-RL:** Okay, certo.

**M2-CF:** bene.

**M1-RL:** Abbiamo analizzato alcune delle tante improvvide dichiarazioni di Bertone durante la sua apparizione Porta a Porta!

**M2-CF:** Esattamente: due buste relative al Segreto, entrambe recanti sull'esterno l'ordine espresso della Vergine in merito al 1960, malgrado Bertone avesse negato per 7 anni l'esistenza di un legame tra 1960 e Terzo Segreto e avesse detto che esisteva un'unica busta! Nel suo libro *L'ultima veggente*, Bertone disse inoltre che Suor Lucia aveva autenticato una sola busta, salvo poi mostrarne due alla televisione!

**M1-RL:** Ne parleremo durante la prossima puntata, perché il tempo per oggi è giunto a conclusione. Grazie ancora una volta per essere stati con noi; ci auguriamo che continuate a seguirci per apprendere ulteriori notizie sui falsi amici di Fatima, in particolare il Cardinale Bertone. Grazie e arrivederci.